

Deliberazione della Giunta Regionale 18 novembre 2024, n. 15-374

Regolamento regionale n. 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione indirizzi, anno 2025, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale euro..



Seduta N° 27

Adunanza 18 NOVEMBRE 2024

Il giorno 18 del mese di novembre duemilaventiquattro alle ore 10:45 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Marco Gabusi, Matteo Marnati, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Enrico BUSSALINO - Marina CHIARELLI - Marco GALLO - Maurizio Raffaello MARRONE - Federico RIBOLDI

DGR 15-374/2024/XII

OGGETTO:

Regolamento regionale n. 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione indirizzi, anno 2025, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale euro 3.000.000,00.

A relazione di: Marnati

Premesso che:

il regolamento regionale n. 15/R/2004, di disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica, all'articolo 21, stabilisce che una quota non inferiore al cinque per cento dell'introito dei proventi relativi all'uso dell'acqua pubblica è destinata al finanziamento delle attività regionali di attuazione del Piano di tutela delle acque;

con la DGR n. 38-6589 del 9 marzo 2018, è stato avviato, per il 2018, un bando rivolto agli Enti locali ed agli Enti parco per il finanziamento di interventi di riqualificazione morfologica dei corpi idrici fluviali e lacuali, da finanziare con fondi di cui al suddetto articolo 21 in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. 117-10731 del 13 marzo 2007) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (DPCM 27 ottobre 2016), al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientali previsti dalla normativa vigente in materia di acque.

Richiamati i provvedimenti di seguito riportati, con i quali è stata confermata la destinazione dei fondi anche per gli anni successivi sulla base di criteri di selezione ivi indicati e confermando gli obiettivi di riqualificazione dei corpi idrici già inizialmente individuati:

la DGR 48-8033 del 7 dicembre 2018 *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 3.481.572,35”*;

la DGR 15-475 del 8 novembre 2019 *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell’anno 2020, con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.710.000,00”*;

la DGR 18-2319 del 20 novembre 2020 *“Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Criteri e modalità di selezione di progetti da finanziare, nell’anno 2021, con fondi di cui all’articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Spesa regionale di euro 2.700.000,00”*;

la DGR 73-4222 del 26 novembre 2021 *“Articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R. Approvazione “Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2022” relativi al bando 2022 per il miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale complessiva di euro 2.900.000,00 (capitolo 289892, annualità 2022 e 2023). Incremento della dotazione finanziaria del bando 2021 di cui alla DGR 18-2319 del 20 novembre 2020 da euro 2.700.000,00 ad euro 2.871.058,12 (capitolo 289892, annualità 2022)”*;

la D.G.R. n. 20-5978 del 18 novembre 2022 *“Regolamento regionale 15/R/2004, articolo 21. Miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi: approvazione indirizzi, anno 2023, per la selezione dei progetti (spesa regionale euro 3.000.000,00) ed incremento della dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. 73-4222 del 26 novembre 2021 (da euro 2.900.000,00 ad euro 3.158.978,06)”*;

la D.G.R. n. 20-7733 del 20 novembre 2023 *“Regolamento regionale 15/R/2004, articolo 21. Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021, articolo 41. Approvazione indirizzi, anno 2024, per la selezione dei progetti finalizzati al miglioramento della qualità e delle condizioni morfologiche dei corpi idrici piemontesi. Spesa regionale euro 3.000.000,00”*.

Richiamate, altresì, le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 179-18293 del 2 novembre 2021, ed in particolare l’articolo 41 che al comma 1 prevede che *“Una quota non inferiore al 5 per cento dell’introito dei canoni di concessione per l’uso dell’acqua pubblica è destinata all’attuazione del presente piano”* e al comma 2 dispone che *“La Giunta regionale identifica le priorità di intervento in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e ne promuove la realizzazione”*.

Preso atto dell’aggiornamento sessennale del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po) attuativo della Direttiva 2000/60/CE, adottato con delibera 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po del 20 dicembre 2021 ed approvato con DPCM 7 giugno 2023.

Dato atto che, come da verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore *“Tutela e Uso sostenibile delle Acque”*:

in esito ai bandi pubblicati, come da documentazione agli atti, è stato possibile realizzare sul territorio regionale una serie di interventi di riqualificazione dei corpi idrici, sia fluviali che lacuali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità della risorsa idrica previsti dalle norme europee e nazionali;

complessivamente, a partire dall’anno 2018, sono stati erogati oltre 16,5 milioni di euro per l’attuazione di questa iniziativa che ha consentito di finanziare 74 progetti tra i quali figurano l’adeguamento di opere idrauliche con dispositivi per la risalita della fauna ittica, la gestione conservativa della vegetazione perifluviale, il rimodellamento dell’alveo e delle sponde, l’automazione delle paratoie in corrispondenza di traverse ad uso irriguo e contestuale installazione

di strumenti di misura del prelievo ai fini del rilascio del deflusso minimo vitale, il recupero di aree umide perifluviali quali laghi di cava, risorgive, lanche, rifacimento di difese antierosive di sponda con tecniche riconducibili all'ingegneria naturalistica;

i progetti, di importo variabile fino al massimo ammissibile, sono stati proposti da rappresentanti di tutte le tipologie di Enti pubblici individuati come beneficiari, con richieste pervenute sia da parte di singole Amministrazioni che di cordate di più Enti istituite per le finalità del bando;

gli interventi di riqualificazione idromorfologica consentono di raggiungere obiettivi afferenti a più settori, in particolare favoriscono il potenziamento dei servizi ecosistemici che si concentrano nell'area perifluviale, dove la corretta gestione del suolo può ridurre gli apporti di inquinanti di origine agricola nelle acque, ridurre il rischio idraulico, migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici e della biodiversità con conseguenti ricadute economiche e sociali positive sul territorio limitrofo;

gli interventi funzionali a tali finalità sono stati individuati in sette categorie di misure del PdG Po che insieme concorrono alla tutela della qualità delle acque, al ripristino della naturalità di alveo e sponde e alla ricarica delle falde, nello specifico la KTM 2 *“Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola”*, KTM 3 *“Ridurre l'inquinamento da pesticidi in agricoltura”*, KTM 5 *“Miglioramento della continuità longitudinale”*, la KTM 6 *“Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale”*, la KTM 7 *“Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica”*, la KTM 8 *“Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico”* e la KTM 23 *“Misure per la ritenzione naturale delle acque”*;

le azioni di riqualificazione fluviale e lacuale si inseriscono tra gli strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici raccomandati dalla Commissione europea (*Comunicazione 155/2013: Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in Europa*);

le infrastrutture verdi, definite dalla Commissione Europea quali strumento *“di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni naturali”*, beneficiano del sostegno della programmazione dei fondi europei 2021-2027 per contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e conseguire il miglioramento ambientale;

questi interventi sono peraltro funzionali all'attuazione degli obiettivi introdotti dal recente Regolamento europeo n. 2024/1991 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024 sul ripristino della natura e che modifica il regolamento (UE) 2022/869, denominato *Restoration Law*;

i progetti finanziati attraverso i bandi regionali di riqualificazione dei corpi idrici finora attivati hanno permesso di rispondere ad esigenze e priorità locali in quanto proposte dagli Enti territoriali, quali Comuni, Province, Enti Parco, sulla base dei criteri individuati dalla Giunta regionale e permettono di coniugare più esigenze, non ultime la riduzione del rischio idraulico e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

in un contesto di cambiamento climatico, che incide direttamente sulle disponibilità idriche, è opportuno aumentare l'attenzione sulla tutela e protezione qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee in quanto gli acquiferi, fungendo da bacino di accumulo grazie al trattenimento naturale della risorsa idrica per infiltrazione nel suolo, possono assumere ruolo strategico in situazioni di siccità.

Ritenuto opportuno, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021, confermare, anche per il 2025, i contributi agli Enti locali per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, avviata nel 2018 e proseguita negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l'Obiettivo di Policy 2 *“Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”* e con gli obiettivi della Restoration Law.

Dato atto che il sopra richiamato Settore “Tutela e Uso sostenibile delle Acque”, a tal fine, ha condotto un'analisi tecnica finalizzata a delineare i criteri da applicare, per il 2025, nella

valutazione dei progetti ed individuare i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo, tenendo conto che:

- i criteri generali di priorità e le condizioni per la declinazione delle stesse in criteri puntuali ai fini della selezione dei progetti da ammettere al finanziamento, sono quelli individuati con la DGR 38-6589 del 9 marzo 2018;

- si conferma, anche per il bando 2025, quale linea prioritaria di intervento, la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, in ordine alle criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate negli strumenti di pianificazione in materia quali il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ed il Piano di Tutela delle acque,

- in aggiunta a quanto stabilito al punto precedente, si procederà ad introdurre tra gli interventi finanziabili anche azioni dirette o indirette atte al mantenimento e ripristino della buona qualità ambientale delle acque sotterranee, in linea con la KTM 4 *“Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo)”* del PdG Po,

- sono confermati, quali beneficiari del finanziamento, i soggetti già individuati nelle precedenti deliberazioni sopra richiamate, nello specifico gli Enti locali (Comuni in forma singola o associata, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e quelli dei siti della rete Natura 2000, escludendo gli Enti di governo di Ambito Territoriale Ottimale (EgATO) in quanto già beneficiari di specifici fondi per interventi in materia di riqualificazione delle acque.

Dato atto che, in esito alle verifiche del Settore medesimo, a conferma di quanto previsto dalla D.G.R. n. 20-5978 del 18 novembre 2022 e quale integrazione dell'Allegato B della D.G.R. n. 37-524 del 3 novembre 2014, di individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi in materia ambientale, il termine per la conclusione del procedimento, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, è fissato in giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Ritenuto, pertanto:

di disporre, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale n. 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla D.C.R. n. 179-18293 del 2 novembre 2021, di confermare, anche per il 2025, i contributi agli Enti locali per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, avviata nel 2018 e proseguita senza soluzione di continuità negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l'Obiettivo di Policy 2 *“Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”* e con il recente regolamento europeo n. 2024/1991 del 24 giugno 2024 detto Restoration Law, approvando il documento *“Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2025”*, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e destinando euro 3.000.000,00;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

di disporre che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale n. 14/2014, il termine per la conclusione del procedimento, di cui alla presente deliberazione, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando.

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 3.000.000,00, trova copertura con le risorse stanziare sul capitolo di fondi regionali 289892, di cui euro 1.000.000,00

sull'annualità 2025 ed euro 2.000.000 sull'annualità 2026 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 0906 "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche".

Preso atto della D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024".

Visto il regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R recante: "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)";

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

visto il regolamento regionale n. 9 del 16 luglio 2021 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18";

vista la D.G.R. n. 38 - 6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione Linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della dgr 12-5546 del 29 agosto 2017";

vista la l.r. 26 marzo 2024, n. 8 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024) e norme collegate";

vista la l.r. 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

vista la D.G.R. n. 5-8361 del 27 marzo 2024 "Legge regionale 26 marzo 2024, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2024-2026". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

vista la l.r. 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento al Bilancio di previsione finanziario 2024-2026";

vista la D.G.R. n. 46-117/2024/XII del 2 agosto 2024 "Attuazione della Legge regionale 1 agosto 2024, n. 20 "Assestamento del Bilancio di previsione finanziario 2024 -2026". Variazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2024-2026";

vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 3.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale unanime, con voto espresso nei modi di legge

delibera

di disporre, per le finalità di cui all'articolo 21 del regolamento regionale 15/R/2004 ed in ottemperanza all'articolo 41 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, di cui alla DCR n. 179-18293 del 2 novembre 2021, di confermare, anche per il 2025, i contributi agli Enti locali per la riqualificazione dei corpi idrici piemontesi, avviata nel 2018 e proseguita negli anni seguenti, in quanto valido strumento per affrontare le criticità prioritarie per il reticolo idrografico piemontese individuate dal Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e dal

Piano di Tutela delle Acque, in linea con le iniziative strategiche di livello europeo 2021-2027, in particolare con l'Obiettivo di Policy 2 "Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio" e con il recente regolamento europeo n. 2024/1991 del 24 giugno 2024 detto Restoration Law, approvando il documento *"Indirizzi per la selezione dei progetti anno 2025"*, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e destinando euro 3.000.000,00;

di disporre che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 14/2014, il termine per la conclusione del procedimento, di cui alla presente deliberazione, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo amministrativo, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, possa essere di giorni 180 dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di finanziamento fissato nel relativo bando;

che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 3.000.000,00, trova copertura con le risorse stanziare sul capitolo di fondi regionali 289892, di cui euro 1.000.000,00 sull'annualità 2025 ed euro 2.000.000,00 sull'annualità 2026 del bilancio finanziario gestionale 2024-2026, Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*, Programma 0906 *"Tutela e valorizzazione delle risorse idriche"*;

che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Tutela e Uso sostenibile delle acque, competente nell'attuazione del PTA, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

Allegato

ALLEGATO TECNICO

INDIRIZZI PER LA SELEZIONE DEI PROGETTI - ANNO 2025

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R in attuazione del Piano di tutela delle acque (D.C.R. n. 179 - 18293 del 2 novembre 2021) e del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (adottato con delibera 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021), definisce, per l'anno 2025, gli interventi e le spese ammissibili al finanziamento, l'importo massimo del contributo regionale, i criteri da applicare nella valutazione dei progetti ed i relativi punteggi massimi, il punteggio minimo che il progetto deve conseguire per essere ammissibile al finanziamento, le modalità di erogazione delle somme finanziate e di svolgimento del procedimento amministrativo.

La dotazione finanziaria complessiva è pari ad euro 3.000.000,00, di cui euro 1.000.000,00 sull'annualità 2025 ed euro 2.000.000,00 sull'annualità 2026.

A) SOGGETTI BENEFICIARI

Gli Enti locali (Comuni, Province e Città Metropolitana) e gli Enti gestori delle aree naturali protette e dei siti della rete Natura 2000, diversi dalla Regione Piemonte.

B) INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturazione/riqualificazione delle fasce perifluviali e periacquuali alcuni degli interventi che concorrono ad attuare le seguenti misure chiave (KTM) del PdG Po-2021 e che sono al contempo funzionali a perseguire la riqualificazione degli aspetti idromorfologici dei corpi idrici ed alla salvaguardia delle acque sotterranee:

- KTM 2 Ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;
- KTM 3 Ridurre l'inquinamento dei pesticidi di origine agricola;
- KTM 4 Bonifica di siti contaminati (inquinamento storico compresi i sedimenti, acque sotterranee e suolo);
- KTM 5 Miglioramento della continuità longitudinale (ad es. attraverso i passaggi per pesci, demolizione delle vecchie dighe ed opere trasversali);
- KTM 6 Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale;
- KTM 7 Miglioramento del regime di deflusso e/o definizione della portata ecologica
- KTM 8 Misure per aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico
- KTM 23 Misure per la ritenzione naturale delle acque.

Tali interventi devono essere realizzati entro il territorio della Regione Piemonte.

C) SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili soltanto le spese direttamente riferibili esclusivamente all'iniziativa progettuale per la quale si richiede il contributo, sostenute direttamente dall'ente richiedente, cui deve essere intestata tutta la documentazione fiscale.

Sono ammesse a finanziamento le spese di realizzazione degli interventi ammissibili di cui alla lettera B, sia "per lavori" che per "somme a disposizione".

Le “spese tecniche” possono essere finanziate nella misura massima del 10% dell’importo “somme per lavori”. Entro tale limite percentuale va ricompreso l’eventuale incentivo alle funzioni tecniche ex art. 45 del d.lgs 31 marzo 2023, n. 36, in relazione alle figure professionali interne all’Ente proponente coinvolte nel procedimento e nel rispetto delle aliquote indicate nei regolamenti della stazione appaltante, le spese per eventuali studi, monitoraggi, relazioni preliminari, le spese di progettazione e direzione lavori.

Gli Uffici potranno valutare di riconoscere ulteriori spese, impartendo un limite di spesa ritenuto congruo, per prestazione di servizi specialistici volte alla verifica di funzionalità dei manufatti di risalita dell’ittiofauna.

Le “somme per imprevisti” e le “spese per acquisizione disponibilità di aree” possono essere altresì finanziate nella misura massima del 5% dell’importo “somme per lavori”, senza che – cumulativamente – le due voci superino tale limite percentuale. A tale riguardo, gli Enti richiedenti di cui alla lettera A esplicitano nel quadro economico di progetto a corredo della domanda sia le “somme per lavori” che le “somme a disposizione”, indicando entro l’ammontare di queste ultime le “spese tecniche”, nonché le eventuali “somme per imprevisti” e “spese per acquisizione disponibilità di aree”.

Le spese, anche effettuate dopo la presentazione della domanda di finanziamento e prima dell’approvazione della stessa, sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

È escluso l’utilizzo di economie di spesa ad assorbimento parziale o totale dell’eventuale cofinanziamento del progetto da parte del soggetto beneficiario.

Le eventuali economie di spesa possono essere destinate a ulteriori interventi coerenti con il presente bando, previo il preliminare assenso del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque.

D) IMPORTO FINANZIABILE

Il limite massimo finanziabile è fissato in euro 150.000,00, compresa IVA, per progetto e per beneficiario.

Nei casi in cui il progetto sia presentato in forma associata da più soggetti, ai sensi dell’articolo 15 della l. 241/1990, potrà essere assegnato un importo massimo di euro 100.000,00 compresa IVA per ciascun Ente beneficiario associato, e comunque non oltre l’importo massimo complessivo di euro 600.000,00. In tali casi l’attribuzione dell’importo massimo di 100.000,00 ai soggetti beneficiari di livello sovra comunale (Province, Città Metropolitana, Enti di gestione delle aree protette) è condizionata all’assunzione del ruolo di capofila.

E) NUMERO DI PROGETTI PRESENTABILI

Ciascun proponente può presentare, indipendentemente dalla presentazione della domanda in forma singola o associata, fino a due domande di finanziamento per la realizzazione degli interventi di cui alla lettera B, entro la data prevista dal bando.

F) CRITERI DI SELEZIONE

I progetti risultati ammissibili verranno classificati e inseriti in graduatoria in base ai punteggi risultanti in applicazione ai sottoelencati criteri di priorità, riportati in ordine decrescente di importanza:

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di qualità e le misure di intervento riportate nel PTA e nel PdG Po – Massimo punti 40;
- Qualità, livello di efficacia ed approfondimento del progetto – Massimo punti 35;
- Grado di partecipazione alle finalità del bando – Massimo punti 25;

- Grado di coerenza del Progetto di intervento con gli obiettivi di altri piani e programmi di valenza ambientale (multifunzionalità) – massimo punti 20;

Le suddette priorità saranno declinate nel bando attraverso la ponderazione di criteri puntuali, quali il fatto che gli interventi:

- I. trovino origine in atti già condivisi ed approvati relativi alla tutela delle acque o presenti nei processi di governance, quali i Contratti di fiume e di lago;
- II. interessino i corpi idrici in stato 'sufficiente', dove questa tipologia di interventi può più facilmente esplicitare i suoi effetti e la sua efficacia nel progresso verso l'obiettivo del buono stato;
- III. valichino i limiti amministrativi comunali e siano proposti dagli Enti in forma associata;
- IV. presentino un maggior livello di dettaglio progettuale, con maggiori possibilità di essere realizzati in tempi brevi in quanto in possesso degli atti di assenso necessari alla esecuzione delle opere, nonché in grado di assicurare durata e manutenibilità nel tempo;
- V. siano contraddistinti da adeguato grado di condivisione con la cittadinanza, valutando positivamente intese o accordi vincolanti, stipulati a sensi di legge con portatori di interesse, associazioni, con attori locali pubblici o privati, i quali abbiano rilevanza per l'attuazione degli interventi ed il loro mantenimento nel tempo;
- VI. siano coerenti e trasversali agli obiettivi di più politiche ambientali, inclusi quelli afferenti alla programmazione dei fondi europei 2021-2027 relativi in particolare al sequestro del carbonio mediante il ricorso alle infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano, e dimostrino aspetti multifunzionali e sinergici;
- VII. siano accompagnati da un cofinanziamento del richiedente, purché con fondi già disponibili, ivi inclusi quelli provenienti da altri programmi già in atto, fondi già assegnati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza o di altre programmazioni europee, che abbiano relazione di funzionalità tecnica con i progetti candidati sul Bando 2023.

Il totale di punteggio massimo attribuibile è pari a 120 punti.

Per essere ammesso al finanziamento un progetto deve totalizzare un minimo di 30 punti.

G. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO ED ALTRI CONTENUTI DEL BANDO

Le domande di contributo, unitamente al progetto elaborato, devono essere redatte a pena di inammissibilità nel rispetto delle modalità approvate dalla Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque contestualmente al bando.

Nel bando saranno ulteriormente specificati, tra l'altro:

- a. i termini e le modalità di presentazione delle domande;
- b. le cause di irricevibilità e inammissibilità delle domande;
- c. le tipologie di intervento ammissibili, in conformità con le categorie indicate alla lettera B;
- d. ulteriori *condizioni tecniche di ammissibilità* dei progetti di intervento, correlate alla praticabilità, fattibilità e sostenibilità dei medesimi;
- e. la documentazione amministrativa e tecnica da allegare, in formato digitale, alla domanda; gli atti progettuali dovranno essere presentati con un livello di dettaglio non inferiore alla fattibilità tecnico-economica di cui al d.lgs 36/2023;
- f. le modalità di formazione e pubblicazione della graduatoria;

- g. le modalità di erogazione del contributo;
- h. la disciplina di eventuali varianti ai lavori finanziati;
- i. le cause di decadenza dal contributo;
- j. il regime dei controlli.

H) PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Il procedimento si conclude entro 180 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande con l'approvazione della graduatoria dei beneficiari dei contributi con determinazione dirigenziale.

Il Responsabile del procedimento è individuato nel Dirigente del Settore Tutela e Uso sostenibile delle Acque.

I) DISPOSIZIONI FINALI

Il beneficiario è tenuto a dare adeguata pubblicità della notizia di finanziamento attribuito dalla Regione Piemonte, in relazione alle finalità del bando ed agli obiettivi di tutela dei corpi idrici.